Dagli Usa alla Sicilia per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici, summer school UniCt-Mit

È stata inaugurata questa mattina, nella sede universitaria di Palazzo Impellizzeri, la Summer School internazionale “Climate Resilient Solutions for Sicily”, promossa dall’Università di Catania in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston. Fino al 26 giugno, 24 studenti provenienti da Stati Uniti e Italia lavoreranno insieme tra Siracusa e Catania per sviluppare soluzioni innovative capaci di affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dagli eventi meteorologici estremi.

Ad aprire i lavori è stato il rettore dell’Università di Catania, Enrico Foti, con una lectio dedicata alla fragilità del territorio siciliano di fronte alla crisi climatica. Una riflessione che parte dalla straordinaria ricchezza storica, culturale e paesaggistica dell’Isola, ma anche dalla crescente esposizione a fenomeni estremi che negli ultimi anni hanno colpito duramente il territorio.

Dalla grave siccità del 2024, che ha costretto numerosi comuni a severi razionamenti idrici, fino alla tempesta Harry del gennaio 2026, che ha devastato ampi tratti della costa orientale provocando danni per oltre un miliardo di euro, la Sicilia rappresenta oggi uno dei territori europei maggiormente esposti agli effetti del cambiamento climatico. A questi eventi si aggiungono i rischi legati al dissesto idrogeologico, come dimostrato dalla frana che ha interessato Niscemi all’inizio del 2026.

Proprio da queste criticità nasce la Summer School, organizzata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell’Università di Catania nell’ambito del

programma MISTI Italy del MIT. L’iniziativa coinvolge anche l’Università La Sapienza di Roma ed è sostenuta dal progetto SAFI3 della Scuola Superiore di Catania.

I partecipanti – nove studenti del MIT, otto dell’Università di Catania e sette della Sapienza – seguiranno un percorso formativo di 90 ore tra lezioni, laboratori, workshop ed escursioni sul campo. Obiettivo: elaborare strategie concrete per la resilienza delle infrastrutture, la gestione delle risorse idriche, la prevenzione del dissesto idrogeologico e l’adattamento ai cambiamenti climatici. “Gli studenti sono il centro della Summer School – ha sottolineato la coordinatrice scientifica, Rosaria Ester Musumeci –. A loro sarà richiesto non solo di individuare soluzioni, ma anche di sviluppare spirito critico e creatività”. L’intento è formare una nuova generazione di tecnici e ricercatori capaci di affrontare con approccio interdisciplinare le sfide ambientali dei prossimi decenni.
L’iniziativa punta inoltre a rafforzare le collaborazioni scientifiche internazionali. Come evidenziato da Serenella Sferza, responsabile del Programma MIT Italy, il confronto tra studenti e docenti provenienti da realtà accademiche diverse genera spesso nuove linee di ricerca. Tra gli esempi più recenti, una collaborazione tra MIT e Università di Catania per sviluppare sementi più produttive e resistenti in condizioni climatiche difficili.
Non manca il coinvolgimento del tessuto produttivo locale. Per il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, il territorio può trasformarsi in un laboratorio di sperimentazione dove università, ricerca e imprese collaborano per tradurre le idee in soluzioni concrete, rendendo il Siracusano un modello pilota nella risposta alla crisi climatica.

Augusta e il suo legame con la Marina Militare, il sindaco incontra il comandante di Nave Morosini

Visita istituzionale questa mattina a Palazzo di Città di Augusta, dove il sindaco Giuseppe Di Mare ha ricevuto l’ammiraglio Andrea Bielli, comandante del pattugliatore d’altura Francesco Morosini della Marina Militare, attualmente in sosta nel porto megarese nell’ambito di una missione europea.

L’incontro si è svolto nel salone di rappresentanza del Comune. Nel corso del colloquio, l’ammiraglio Bielli ha illustrato al primo cittadino gli obiettivi strategici e il contesto operativo della missione internazionale che vede impegnato l’equipaggio dell’unità navale, impegnata in attività che si inseriscono nel più ampio quadro delle iniziative europee per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo.

Il sindaco Di Mare ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Marina Militare e ha rivolto un messaggio di gratitudine all’ammiraglio Bielli e a tutto il personale di bordo. Un riconoscimento che assume un significato particolare per Augusta, città che da sempre mantiene uno stretto legame con il mondo della Marina e con le attività che gravitano attorno alla base navale e al porto.

Nel corso dell’incontro è stata inoltre ribadita la rilevanza strategica dello scalo augustano, considerato uno dei principali punti di riferimento per le attività di sicurezza, controllo e cooperazione nel bacino del Mediterraneo.

“Cattedrale di Siracusa:studi,ricerche e restauri”, in un volume i principali interventi condotti

I restauri degli ultimi dieci anni della Cattedrale di Siracusa in un volume che sarà presentato domani sera alle 19:00. Dopo gli ultimi interventi di consolidamento e di conservazione, condotti secondo le moderne tecnologie per una conoscenza delle sculture barocche e dei reperti dell’età classica “Cattedrale di Siracusa- Studi ricerche e restauri”, con la prefazione dell’Arcivescovo Francesco Lomanto,entra nella memoria storica e spirituale della Chiesa Siracusana, ricostruendone i momenti salienti. La premessa è chiara: l’arte e l’architettura sacra sono strumenti di annuncio del Vangelo e di dialogo tra le generazioni, e testimoniano la continuità della fede nel tempo.
Il volume sarà presentato proprio in Cattedrale. Contiene saggi di mons. Sebastiano Amenta, del prof. Paolo Giansiracusa, dell’arch. Andrea La Rosa e del prof. Luigi Lombardo.
“I diversi studi ci consegnano la memoria storica, liturgica, devozionale e culturale delle parti architettoniche, degli spazi, delle sculture, delle pitture e degli arredi sacri” ha scritto l’arcivescovo Francesco Lomanto nella sua prefazione. Non può mancare il recente intervento al prospetto e sulla Sacrestia Torres, sui monumenti funebri, sulla cappella del SS. Sacramento, sul simulacro di Santa Lucia.
Alla presentazione prenderanno parte mons. Sebastiano Amenta,

vicario generale dell’Arcidiocesi di Siracusa; l’architetto Luciano Magnano, progettista e direttore dei lavori Pnrr; l’ing. Pietro Glorioso, progettista e direttore dei lavori Pnrr; il docente Paolo Giansiracusa, direttore “Quaderni del Mediterraneo”; l’arcivescovo, ùFrancesco Lomanto. Modera l’incontro don Gianluca Belfiore.

Ascensione, gran finale con Ermal Meta. Il quartiere Santuzzi vince il Palio con Aurora da Clodia

Si chiude con un bilancio assolutamente positivo, fatto di grande partecipazione, l’edizione 2026 del Palio dell’Ascensione. La manifestazione più identitaria di Floridia ha coniugato come sempre la sua secolare tradizione ippica con eventi di grande attrattività. Tra i momenti clou, i concerti di Mario Incudine e, ieri sera, per il gran finale, Ermal Meta. Il cantautore ha coinvolto il pubblico, migliaia di persone, con una performance intensa e generosa, proponendo alcuni tra i suoi più noti successi, dalle hit storiche ai brani più intimi del suo ricco repertorio e trascinando una platea intergenerazionale.

Giornate, quelle della Festa dell’Ascensione, che hanno garantito al territorio anche un buon ritorno per le attività ricettive e commerciali della città guidata dall’appena riconfermato sindaco Marco Carianni.

La serata di ieri ha rappresentato il culmine di una giornata intensa. Nel pomeriggio, come da tradizione, Corso Vittorio

Emanuele ha visto l’ultimo, atteso, momento del Palio dell’Ascensione, che ha consegnato la gloria al Quartiere Santuzzi. A firmare l’impresa sul rettilineo è stata la cavalla Aurora da Clodia, capace di regalare al proprio rione una gioia indimenticabile al termine di una finale mozzafiato. Il Palio di Floridia si conferma una delle più preziose corse ippiche in Italia, in cui l’agonismo tecnico si coniuga con una tradizione dalle radici profonde e sempre particolarmente sentita.

Nelle settimane precedenti, singoli eventi hanno animato i rioni, prima dell’avvio delle fasi eliminatorie del palio, tra i momenti più suggestivi, la benedizione dei fantini.

Foto: Facebook

Avola in serie D, Cannata: “Traguardo storico frutto di sacrificio, passione e investimenti sullo sport”

“Una giornata che resterà nella storia sportiva della nostra città. L’Avola Calcio conquista la Serie D e regala ad Avola un’emozione che aspettavamo da tempo. È il coronamento di un percorso straordinario fatto di sacrifici, programmazione, passione e amore per questi colori”. Così il sindaco di Avola, Rossana Cannata, commenta la storica promozione della

formazione rossoblù nel campionato nazionale di Serie D. “Voglio rivolgere il mio ringraziamento alla società, al mister, ai dirigenti, allo staff tecnico, ai calciatori, ai volontari, ai tifosi e a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato – le parole del primo cittadino -. Questa promozione appartiene a un’intera comunità che ha creduto nel sogno e lo ha sostenuto partita dopo partita”. Per il sindaco, il successo sportivo rappresenta anche il risultato di un percorso di crescita che negli ultimi anni ha visto l’amministrazione investire con decisione negli impianti sportivi cittadini. “Abbiamo scelto di essere concretamente vicini al mondo dello sport. Lo abbiamo fatto investendo nelle strutture, programmando interventi e lavorando affinché l’Avola Calcio e tutte le società sportive potessero contare su impianti sempre più adeguati -sottolinea Cannata -. Negli ultimi mesi abbiamo ottenuto il finanziamento per il tensostatico, avviato la realizzazione della nuova tribunetta dello stadio comunale e portato avanti numerosi interventi di miglioramento delle strutture sportive cittadine. Pochi giorni fa sono stati completati i lavori della nuova tribunetta del “Meno Di Pasquale”, con l’aumento della capienza e il miglioramento degli standard di accoglienza e sicurezza dell’impianto. Un segnale concreto della volontà di accompagnare la crescita dello sport avolese con investimenti e programmazione”. Il sindaco Cannata sottolinea poi il valore identitario del risultato ottenuto: “La Serie D non è soltanto una categoria sportiva. È una vetrina nazionale che porterà il nome di Avola in tutta Italia. È un motivo di orgoglio per la città, per i nostri giovani e per tutti coloro che ogni giorno lavorano per valorizzare il territorio. Oggi l’Avola Calcio scrive una pagina indimenticabile della propria storia e della storia della nostra comunità”. Infine un messaggio ai tifosi rossoblù. “Le immagini dello stadio pieno, delle famiglie sugli spalti e dell’entusiasmo che si respira in città raccontano quanto il calcio sia capace di unire una comunità – conclude -. Continuiamo a sognare insieme, con i piedi per terra ma con l’orgoglio di chi sa che i grandi risultati

arrivano quando si lavora con serietà, passione e spirito di squadra. Complimenti Avola, la Serie D parla finalmente rossoblù”.

“Notte prima degli esami” al Rizza di via Diaz: il comitato tiene alta l’attenzione sul previsto trasferimento

L’istituto tecnico Rizza di Siracusa continua a vivere la sua storica sede. E’ il Comitato “Tuteliamo l’Istituto Rizza” a renderenota un’iniziativa prevista per mercoledì sera, alle 21:30. Si tratta di “Notte prima degli esami e delle…scelte. Viale Diaz non dorme”. “La comunità scolastica- spiega il comitato- sarà lieta di accogliere tutti coloro i quali desiderano sostenere i maturandi e la nostra sede storica”. Com’è noto, nell’ambito del Piano Scuole varato dal Libero Consorzio Comunale, per l’istituto Rizza è stato disposto il trasferimento nella sede dell’Insolera di via Modica. Dopo l’accorpamento i due istituti avranno, quindi, un’unica allocazione. Il ricorso al Tar non è stato accolto dai giudici del tribunale amministrativo di Catania. Nelle ultime settimane il dibattito sul tema è rimasto serrato. La sede storica del Rizza sarà occupata dal confinante liceo Corbino.

Spari nella notte in via Santi Amato, ferito un 30enne: non è in pericolo di vita

Un uomo è rimasto ferito nella notte a Siracusa dopo essere stato raggiunto da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi nei suoi confronti in via Santi Amato. Soccorso e trasportato in ospedale, il 30ennr non sarebbe in pericolo di vita.

Sull'episodio sono in corso le indagini della Polizia di Stato. Gli agenti hanno effettuato i primi rilievi sul luogo dell'accaduto per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e individuare elementi utili per risalire alle eventuali responsabilità. Acquisite le immagini dei sistemi di videosorveglianza.

Al momento nessuna ipotesi viene esclusa dagli investigatori. Dalla vendetta interpersonale ad un possibile regolamento di conti, fino all'eventualità di un avvertimento, tutte le piste restano aperte.

L'episodio si è verificato in una zona da tempo al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine. L'area di via Santi Amato è infatti considerata una delle più attive piazze di spaccio cittadine e, negli anni, è stata interessata da numerose operazioni di contrasto alla criminalità e al traffico di sostanze stupefacenti.

Le indagini proseguono per fare piena luce sul ferimento e chiarire il contesto in cui è maturato.

Helen Mirren al Teatro Greco di Siracusa per la prima de “I Persiani”

Una spettatrice d’eccezione per la prima de “I Persiani” al Teatro Greco di Siracusa. Tra il pubblico, ieri sera, c’era infatti Helen Mirren, una delle attrici più celebri e apprezzate del panorama cinematografico internazionale. L’attrice britannica, insignita nei giorni scorsi del Taormina Excellence Achievement Award al Taormina Film Festival, è stata accolta al Teatro Greco dal sindaco di Siracusa e presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia, e dalla consigliera delegata Marina Valensise.

La presenza di Helen Mirren ha aggiunto ulteriore prestigio alla stagione delle rappresentazioni classiche siracusane, da sempre punto di riferimento per il teatro antico a livello internazionale. Dame Mirren ha seguito attenta lo spettacolo di Ollè ed ha applaudito convinta al termine.

Nata a Londra nel 1945, Helen Mirren vanta una carriera lunga oltre cinque decenni tra teatro, cinema e televisione. Dopo gli esordi con la Royal Shakespeare Company, si è affermata come una delle interpreti più versatili della sua generazione, capace di passare dai grandi classici alle produzioni cinematografiche contemporanee.

Il successo mondiale è arrivato con numerosi ruoli iconici, ma soprattutto con l’interpretazione della regina Elisabetta II nel film The Queen (2006), che le è valsa il premio Oscar come migliore attrice protagonista, oltre a un Golden Globe, un Bafta e uno Screen Actors Guild Award. Nel corso della sua carriera ha ricevuto decine di riconoscimenti internazionali, distinguendosi anche nelle serie televisive Prime Suspect e Catherine the Great.

Nota è la sua passione per l’Italia e la Puglia in particolare, dove risiede. Non ha mai nascosto di apprezzare

Checco Zalone, con cui ha più volte collaborato.

L’arroganza del potere, il “no” alla guerra al Teatro Greco con I Persiani di Ollé

L’orrore della guerra, di tutte le guerre, l’hybris, quella convinzione degli uomini di essere invincibili, che è superbia e diventa cecità e infine condanna. “I Persiani” di Eschilo è la più antica tragedia greca giunta fino a noi ed il regista spagnolo Alex Ollè (uno dei sei direttori artistici de La Fura dels Baus) la propone in una chiave drammaticamente attuale .Riesce a farlo fondendo il testo classico con le arti visive contemporanee e in alcuni frangenti con la musica elettronica. Questa sera, a distanza di 23 anni dall’ultima volta, la tragedia di Eschilo è tornata al Teatro Greco di Siracusa per raccontare il punto di vista degli sconfitti ma soprattutto per sottolineare come la guerra stessa sia una sconfitta, per tutti. La scenografia di Alfons Flores ha pochi elementi: quello principale è un enorme tavolo, in un ambiente che rievoca un comitato di crisi, un consiglio di guerra. Intorno al lungo tavolo si muovono leader politici, vertici militari. Emerge la tracotanza, che diventa superficialità, che non sa davvero analizzare,prevedere, comprendere e che infatti diventa disfatta. In un maxischermo i volti: primi piani catturati in tempo reale che consentono al pubblico di cogliere ogni singola espressione del volto degli attori, ogni contrazione. Così la mimica facciale diventa protagonista dello spettacolo, come il volto, attraverso cui la dimensione universale diventa dolore privato. Cast stellare per la tragedia in scena fino al 28 giugno. Anna Bonaiuto è Atossa,

straziata ma lucida sovrana e madre di Serse, incarnato da un intenso Massimo Nicolini . Al suo esordio al Teatro Greco, raffinata interpretazione di Alessio Boni, lo spettro di Dario. La musica elettronica è un altro elemento di novità. Alessio Boni è l'ombra di Dario e arriva forte e chiaro il messaggio sulla caducità dell'ambizione umana, sull'arroganza, che schiaccia tutto, sul peso del giudizio. "Una città retta dal valore dei suoi uomini è inespugnabile". Il "no" fermo alla guerra emerge- chiaro il riferimento all'attualità- anche attraverso dei coups de théâtre, "intromissioni" che uniscono il palco alla cavea. Così irrompe, arrivando dalla periferia di una città, la giovane vedova della periferia di una delle nostre città, che racconta con rabbia e dolore che il suo grande e indimenticabile amore quella guerra non voleva combatterla. La seconda "incursione" è quella di un soldato. Ha un nome popolare, un nome del sud. Lui è vivo, è tornato dalla sua famiglia, ma non è più chi era. Ha visto l'orrore, balbetta e porta con sé lo shock di chi ha ucciso, ha visto stupri ed ogni tipo di inaudita violenza: "nessuno torna dalla guerra, nemmeno chi resta vivo". La terza testimonianza è quella di una mamma. Suo figlio è partito per il fronte, non è tornato, lo aspetta ogni giorno, gli rifà il letto. Non torna e nessuno sa se sia vivo o se sia morto. Dall'alto, si sentono urla, pochi istanti: un gruppo di persone, uno striscione: no alla guerra.

Alla prima de "I Persiani", accolta dal sindaco, Francesco Italia e dalla consigliera delegata della Fondazione Inda Marina Valensise c'era anche l'attrice Helen Mirren.

Costituente di Futuro Nazionale a Roma, Giganti guida la delegazione siracusana. “Torna la Destra sociale”

Alla costituente di Futuro Nazionale, il movimento politico che fa riferimento al generale Roberto Vannacci, presente anche una rappresentanza della provincia di Siracusa, guidata da Giuseppe Giganti.
Con lui hanno partecipato Renzo Spada di Floridia, Vincenzo Basile di Rosolini, Giovanni Rametta di Avola, insieme a Giancarlo Greco e Nilo Settipani di Augusta.
La giornata romana ha rappresentato un momento di confronto organizzativo e politico per la costruzione della struttura di Futuro Nazionale che punta a rafforzare la propria presenza anche nei territori provinciali.
“Finalmente è tornata la destra sociale in Italia. Un sogno essere qui per far crescere Futuro Nazionale e far si che il partito possa far tornare grande la nostra amata Italia, la Sicilia e Siracusa”, le parole di Giuseppe Giganti, raggiunto da SiracusaOggi.it. “Ascoltando le parole del generale Vannacci, mi sono emozionato alle lacrime”, confida.
La partecipazione della delegazione siracusana conferma l’attivismo del gruppo all’interno del percorso di radicamento del partito, che prosegue la fase di organizzazione in vista delle prossime scadenze politiche e territoriali.
Intanto, nelle ore scorse, con un post social ha preso le distanze da Futuro Nazionale il deputato regionale forzista Riccardo Gennuso. “Mi dispiace deludere gli esperti di fantapolitica, ma non sono tra i promotori delle tessere vicine a Vannacci. Resto convintamente in Forza Italia, al

fianco del Presidente Schifani e del commissario regionale Nino Minardo, impegnato a lavorare per la Sicilia". Il boom di iscritti a Futuro Nazionale a Rosolini, città dove vive Gennuso, aveva dato il via ad una serie di ipotesi e ricostruzione, a cui il deputato ha risposto con il post.